



INVENTORI DOC

Manuel Zanella e Massimiliano Bertolini gli inventori di «l'm watch» l'orologio che permette la gestione direttamente dall'orologio da polso attraverso la comunicazione Bluetooth. Sotto lo «smartwatch»



SALVATORE GARZILLO

■ ■ ■ Anche in Italia esiste una Silicon Valley. È in Veneto, esattamente a Vicenza, dove due trentenni dalla faccia pulita hanno inventato il primo «smartwatch». Se non sapete di cosa si tratta non vi preoccupate, tra pochissimo non si parlerà d'altro nel mondo. Ne è convinto Ennio Doris, fondatore di banca Mediolanum e investitore del progetto «l'm watch», «un dispositivo che rivoluzionerà il nostro rapporto con la tecnologia». Doris parla con l'eccitazione di un bambino che stringe tra le mani un giocattolo prezioso, e in effetti non fa che mostrare a tutti il suo insolito e avanzatissimo orologio ideato da Manuel Zanella e Massimiliano Bertolini, che sfidano i colossi americani con un prodotto tutto made in Italy.

Come tutte le grandi invenzioni, l'm watch è più semplice da usare che da descrivere. Il nome trae quasi in inganno perché la funzione orologio è marginale rispetto alle potenzialità fornite dalla connettività.

Piccolo come un iPod mini (appena 70 grammi), un touchscreen da 1,55 pollici e scheda di memoria da 4Gb per archiviare foto e musica, «l'm watch permette la gestione direttamente dall'orologio da polso attraverso la comunicazione Blue-



tooth». Magicamente si potrà rispondere al telefono, leggere sms, email, notifiche di Twitter o Facebook, dal polso. «Si collega all'iPhone, ad altri smartphone Android, Windows Phone 7 e Blackberry, utilizzando come sistema operativo Android. Siamo fieri di essere riusciti nell'impresa di far dialogare i due grandi rivali, Apple e Android».

Funzionale, certo, ma con una grande attenzione al design italiano. E in tutti i suoi 150 componenti è made in Italy. I pezzi confluiscono

L'invenzione premiata dagli Stati Uniti

IL FUTURO AL POLSO

Ennio Doris investe in due giovani talenti veneti Nasce Smartwatch, l'orologio che parla con l'iPhone

LA SCHEDA

LE FUNZIONI

«l'm watch» è piccolo come un iPod mini (appena 70 grammi), un touchscreen da 1,55 pollici e scheda di memoria da 4Gb per archiviare foto e musica

I PREZZI

I modelli sono tre: da 299 euro fino a 12.999 euro per quello in oro. Un progetto che, per ora, occupa circa settanta persone, oltre ai 1.200 sviluppatori di applicazioni che si sono già interessati

in una fabbrica di Gorizia dove eccellenze nostrane mettono insieme quello che è già stato definito un seme di futuro. Non è un caso che la creazione della coppia di imprenditori-inventori sia stata inserita nel «Ces 2012 Design & Engineering Award Honoree», onorificenze riservate alle aziende che nell'anno si sono distinte per tecnologie e design innovativi. Un premio ideato dagli americani, che di nuove tecnologie ne sanno qualcosa. l'm watch è tutt'altro che un giocattolo, e lo dimostra la solidità societaria: l'iniziale Blu Sky srl è stata

trasformata nella spa «l'm», e il capitale è lievitato da 100 mila euro a 1,1 milioni. La metà arriva dalla H-Equity, la società di Doris, il resto è diviso tra i due soci vicentini, già inventori di «Wine Zero», il primo vino interamente analcolico made in Italy.

La storia dell'incontro con Doris sembra già pronta per un film. «Manuel Zanella ha iniziato come family banker per Mediolanum e l'ho conosciuto dopo un po' perché volevo premiare i suoi successi. Quando mi ha stretto la mano mi ha confessato: "Signor Doris questo non sarà il mio lavoro, ho lavorato tanto solo per poterla conoscere e presentarle il mio progetto". Da lì è partito tutto».

Sono già diecimila le richieste arrivate sul sito, un successo enorme se pensiamo «che la gente sta acquistando un'idea, non avendolo ancora provato» commenta Bertolini. I modelli sono tre: da 299 euro fino a 12.999 euro per quello in oro. Un progetto che, per ora, occupa circa settanta persone, oltre ai 1.200 sviluppatori di applicazioni che si sono già interessati. Proprio come la Apple, sul sito italiano sarà inoltre possibile scaricare release e app che vengono aggiornate tramite il sistema Cloud. Un esempio: «Grazie al nostro store online si potranno scaricare oltre 6 milioni di canzoni sottoscrivendo un abbonamento da 10 euro all'anno». Il futuro parla veneto.

Le promozioni in tempo di crisi

Che imbarbarimento il viaggio premio a chi «fa affari» sui debiti degli altri

MATTEO MION

■ ■ ■ Fai una ricerca patrimoniale sul debitore del tuo cliente e parteciperai all'estrazione di un viaggio per te e la tua famiglia. Questa la strabiliante mail che molti avvocati hanno ricevuto a metà luglio. La speculazione ha ormai eroso le radici ultime della dignità delle persone e delle professioni. Siamo passati dal greco Pantarei (tutto procede) all'attuale tutto ha un prezzo. La speculazione non si arresta davanti a nessuna porta. Il do ut des non ha più nulla a che fare con l'originario concetto a sfondo sociale di aiuto tra le persone. L'antico baratto si è trasformato in una gara alla marchetta più perversa. Darla via in cambio di denaro è gretto, banale, volgare. Vuoi mettere un bel viaggio sulla pellaccia del tuo cliente? Ovviamente questa è solo la risposta promozionale all'altra attività biecamente speculativa: quella di far sparire beni e cespiti dietro società fantoccio o pateracchi simili. Da una parte agenzie specializzate a nascondere capre e cavoli, dall'altra quelle specializzate nel ritrovarli. A che pro tutto questo merchandising della marchetta?

Questo imbarbarimento collettivo conduce inesorabilmente a un baratro esistenziale: alla distruzione di ogni rapporto umano. Siamo oltre l'homo homini lupus: siamo alla prostituzione intellettuale come modello di vita. Nel lessico corrente si usava la terminologia «onorare i propri debiti» proprio perché pagare un debito era

un onore. Era la soddisfazione di onorare la propria parola e la propria stretta di mano. Era un precetto evangelico: «rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori». Ha vinto la tentazione: oggi non valgono più nulla i contratti e le sentenze figuriamoci le strette di mano. È diffuso un atteggiamento di rassegnazione. Una scrollatina di spalle: oggi a me, domani a te. I diritti non contano nulla e la sinistra italiana nel manipolarli non è seconda a nessuno: finché i giudici intercettavano Berlusconi andava tutto bene, ora che intercettano il grande Vecchio del Sud apriti cielo! La stretta di mano non vale più nulla, conta lo spread.

Eppure mi riferiva un imprenditore che trent'anni fa metà dell'economia lombarda girava in contanti (stia tranquillo Befera è già scattata la prescrizione) perché bastava la parola. Non c'era bisogno di burocrazia, contratti, registrazioni, cause e pignoramenti: eravamo tra persone perbene. Oggi invece si è sviluppato il business della fregatura in ossequio a un mondicchio di compagni di merende e furbetti del quartiere. L'onore, che persino Cosa Nostra aveva in attenzione, è diventato una barzelletta. La dignità un surrogato costituzionale da dare in pasto alle marce della Cgil. La vacanza il premio a estrazione per una marchetta sul proprio cliente. Gentile agenzia, in risposta alla Vostra pregiata mail: faccio l'Avvocato, non la mignotta!

www.matteomion.com

Comune di Moncalieri					
Provincia di Torino					
Ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 67/87, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio Preventivo 2012 e al Conto Consuntivo 2010					
1. Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (importi espressi in Euro)					
ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio 2012	Accertamenti da Conto Consuntivo 2010	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio 2012	Impegni da Conto Consuntivo 2010
Avanzo di Amministrazione		1.792.107,49	Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00
Tributarie	28.865.600,00	19.012.901,73	Correnti	36.371.081,40	36.890.129,11
Contributi e trasferimenti	2.476.003,00	12.495.873,85	Rimborso quote di capitale in ammortamento	2.413.909,00	2.215.479,60
(di cui dallo Stato)	375.596,00	10.522.847,28			
(di cui dalla Regione)	1.297.007,00	1.257.461,47			
Extratributarie	5.970.387,40	5.105.716,09			
(di cui per proventi di servizi pubblici)	4.346.677,00	3.510.328,72			
Totale entrate di parte corrente	37.311.990,40	36.614.491,67	Totale spese di parte corrente	38.784.990,40	39.105.608,71
Alienazioni di beni e trasferimenti	12.391.596,00	6.941.436,53	Spese di investimento	11.187.879,00	7.057.519,55
(di cui dallo Stato)	0,00	8.994,74			
(di cui dalla Regione)	3.463.604,00	699.450,00			
Assunzione di prestiti	269.283,00	661.314,00			
Totale entrate in conto capitale	12.660.879,00	7.602.750,53	Totale spese in conto capitale	11.187.879,00	7.057.519,55
Servizi per conto terzi	6.213.093,70	3.717.007,83	Servizi per conto terzi	6.213.093,70	3.717.007,83
Disavanzo di gestione			Avanzo di gestione		
TOTALE GENERALE	56.185.963,10	49.726.357,52	TOTALE GENERALE	56.185.963,10	49.880.136,09
2. La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:					
INTERVENTI	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti
Personale	5.870.198,99	1.198.283,74	0,00	1.499.929,54	0,00
Acquisto beni e servizi	2.770.516,34	4.712.049,45	0,00	4.491.230,46	0,00
Interessi passivi	126.644,07	321.053,89	4.116,41	126.443,34	0,00
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	927.628,47	1.935.604,95	11.015,55	638.958,48	0,00
Investimenti indiretti					
TOTALE	9.694.987,87	8.166.992,03	15.131,96	6.756.561,82	0,00
3. La risultanza finale a tutto il 31.12.2010 desunta a Conto Consuntivo (in Euro)					
Avanzo di amministrazione dal Conto Consuntivo 2010					1.557.896,62
4. Le principali entrate e spese per abitante desunte dal Conto Consuntivo sono le seguenti: (in Euro)					
ENTRATE CORRENTI		627,82	SPESE CORRENTI		632,55
di cui:			di cui:		
Tributarie		326,01	Personale		206,99
Contributi e trasferimenti		214,26	Acquisto beni e servizi		275,56
Altre entrate correnti		87,55	Altre spese correnti		150,00